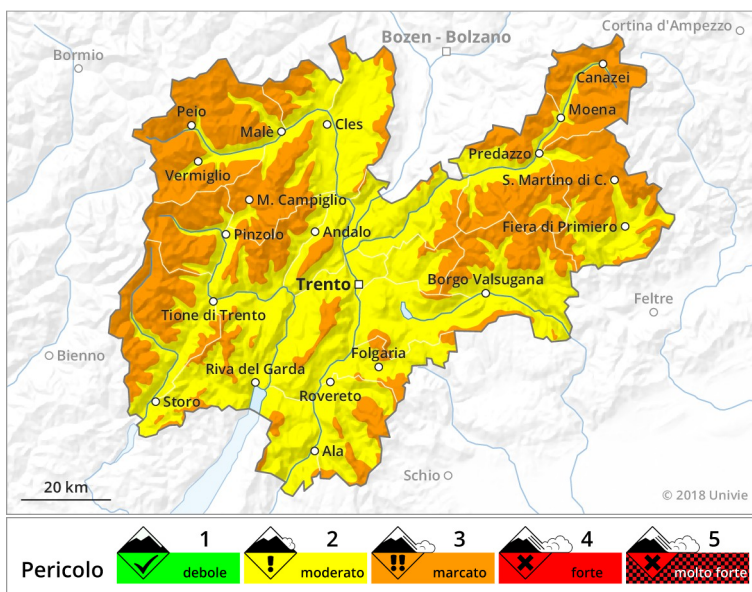


Bollettino valanghe

Valido per martedì 20 marzo 2018

emesso lunedì 19 marzo 2018 ore 15:17

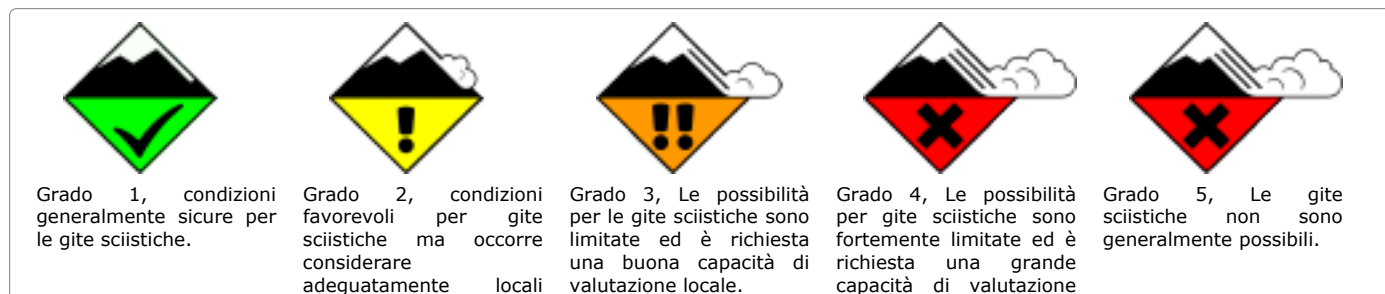
Deboli, ma continui, apporti di neve fresca hanno incrementato fino a 40-50 cm lo spessore del manto nevoso



La neve è presente con continuità al suolo a partire dai 1000-1200 metri di quota; a 2000 metri gli spessori variano tra i 150 ed i 200 cm circa, con la neve fresca che appoggia spesso su croste, da fusione e rigelo o da pioggia, e localmente su strati di neve pallottolare e brina di superficie. La situazione appare molto disomogenea in relazione alle quote ed agli spessori di neve fresca, che sono stati tendenzialmente più abbondanti sui settori sud orientali del territorio provinciale; oltre il limite del bosco la neve più recente è ancora di tipo invernale, asciutta e leggera e continua ad essere rimaneggiata ed accumulata dal vento, mentre alle quote medio basse il manto è generalmente più assestato; con il rialzo termico della scorsa settimana si era spesso inumidito per tutto lo spessore, quindi la diminuzione delle temperature tende a consolidarlo, aumentandone la stabilità generale

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



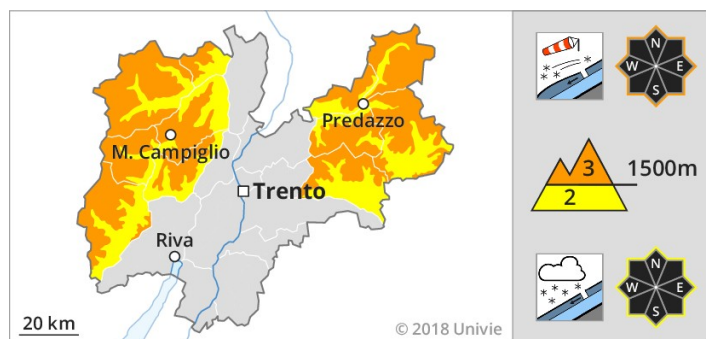
Pericolo valanghe - AREA A

ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - LATEMAR - MADDALENE

martedì 20 marzo

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1500 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe marcato (grado 3) in generale oltre i 1500 m di quota.

Gli strati di neve più recente, soprattutto oltre il limite boschivo (1700-1800 metri), molto asciutti e leggeri, sono facilmente trasportati dal vento, che determina la formazione di nuovi accumuli; oltre tali quote sono quindi possibili valanghe spontanee, anche di media grandezza, da molti pendii ripidi, mentre il distacco provocato di valanghe a lastroni, anche di neve soffice, è possibile già con debole sovraccarico; la struttura del manto in profondità è molto complessa, con strati basali costituiti spesso da cristalli angolari o a calice e la presenza di numerose croste da fusione e rigelo o da vento che, se sollecitate, possono localmente dare origine anche a valanghe di grandi dimensioni. Fino al limite del bosco il manto è invece meno problematico, in quanto la diminuzione delle temperature in corso tende a consolidare gli strati più profondi che si erano inumiditi in seguito al rialzo termico della scorsa settimana.

Pericolo valanghe - AREA B

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

martedì 20 marzo

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1500 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe marcato (grado 3) oltre i 1500 m di quota

Il pericolo valanghe è determinato dagli strati di neve più recente, non ancora saldati al manto preesistente; saranno possibili distacchi spontanei di piccole o medie dimensioni dai pendii più ripidi e distacchi provocati, localmente anche con debole sovraccarico, di valanghe a lastroni. Gli strati basali, inumiditi dal rialzo termico della scorsa settimana, si consolidano grazie alla generale diminuzione delle temperature. Alle quote medio basse, dove la neve più recente è andata spesso a depositarsi direttamente sul terreno, l'evoluzione verso forme da fusione e rigelo tipicamente primaverili sarà molto più rapida.